

Estratto da Robin Hood

ROBIN HOOD
di Pierpaolo Palladino

Commedia con musica per attori adolescenti

NOTA: Il testo è stato scritto e realizzato per gli allievi di un laboratorio teatrale delle scuole medie inferiori e superiori.

Personaggi in ordine di entrata

PRINCIPE GIOVANNI
SIRBIS
SIRTRIS
SCERIFFO
MARY ANNE
LADY COCCA
LADY MAMY
CRUCCO
BOMBA
PALO
ROBIN HOOD
LITTLE JOHN
SISTER
BOIA
CAPITANO
SOLDATI, BANDITORI, PAGGI, ECC.

SCENA 1 PALAZZO

Canzone di introduzione.

SCENA 2 PALAZZO

Lo sceriffo raggiunge il palco dal fondo della sala. Appena vede il principe si inginocchia preoccupato.

GIOVANNI : Oh ! Il nostro sceriffo di Nottingham ! Ma che piacere ! Ma che piacere !

SIRBIS/SIRTRIS : (in coro) Ma che piacere !

SCERIFFO : Il piacere è tutto mio principe.

GIOV : Oh, oh, oh, non me ne lasci neanche un po' ? (ride da solo alla sua battuta)

SIRB/SIRT : (in coro) Egoista !

GIOV : Ben detto consiglieri. Allora Sceriffo : qual buon vento ti porta ?

SCER : Vento di tasse riscosse Sire. Altro che burle.

GIOV : Allora è un buon vento senz'altro !

SCER : No principe. Qui nel palazzo si è al sicuro dai ladri, ma non altrettanto si può dire del bosco di Sherwood.

GIOV : (un urlo) Ah !! Che cosa hai detto ? !

SIRBIS/SIRTRIS : (in coro, un dito davanti alla bocca) Shhh !

GIOV : (spaventato) Che cosa ha detto ? !

SIRBIS : Nulla signore !

SIRTRIS : Parlava dei soldi che ha riscosso e portato a voi principe (allo Sceriffo) vero ?

SCER : Certo. Ma...

Giovanni scende velocemente dal trono e avanza in proskenio portandosi dietro lo Sceriffo. I due consiglieri lo seguono isolandosi così dal resto degli invitati.

GIOV : Ma, ma, ma, ma, ma... taglia corto Sceriffo : hai mangiato ?

SCER : (desolato) Si signore.

SIRB/SIRT/GIOV : (in coro)... no !

SCER : (ancora più desolato) Purtroppo.

GIOV : E quindi...i soldi ?

SCER : Sire, per venire qui ho dovuto entrare nel bosco di...lo dico ?

GIOV : (con ribrezzo) Dillo piano...

SCER : (sforzandosi di pronunciarlo il più dolcemente possibile) ...Sherwood.

SIRBIS/SIRTRIS : (temendo la reazione del principe) Hiii !

GIOV : (drammatico) Continua !...lo hai incontrato, vero ?

SCER : ...e già ! (di nuovo dolcemente) ...Robin Hood.

SIRB/SIRT : (temendo la reazione) Hiii !

GIOV : (ancora più drammatico, con ribrezzo) Ti ha bloccato la strada, ti ha preso i soldi e ti ha invitato a pranzo. Vero ?

SCER : Sì, però...

GIOV : E tu hai accettato ?

SCER : Sì, però...

GIOV : Cosa “Però” ? ! Con i miei soldi, “Però” !

SIRB : (ardito, rettifica)...dei contribuenti, Sire...

GIOV : (furioso) Zitto tu sanguisuga ! Avete sentito ? I miei soldati se ne vanno in giro ad abboffarsi a spese del loro principe !

SIRT: E’ una vergogna !

SIRB: Un’indecenza !

GIOV : (allo sceriffo) Ma per chi lavori tu ? !

SCER : Ma signore ! Non potevo rifiutarmi !

GIOV : Niente scuse !

SCER : Ma sire ! Se non avessi accettato il pranzo mi avrebbe fatto uccidere dai suoi banditi !

GIOV : Potevi difenderti con i tuoi uomini !

SCER : Ma santità ! Siete stato voi a dirmi di non portare con me la scorta per non dare nell’occhio !

GIOV : (esploendo) E tu perché mi sei stato a sentire ?! Potevi disobbedirmi, portarti l’esercito e buttarlo addosso a quell’infame di Robin... Hood ! (comincia ad accusare un malore) ...quel vigliacco...insolente...bifolco...

SIRB/SIRT : (accorrendo) Santità !

GIOV : Via voi ! Parassiti ! Incapaci ! Voi e quest’altro “disoccupato organizzato” in divisa !

SCER : Maestà santissima ! Voi non mi lasciate finire! In fin dei conti si tratta solo di quattro soldi !

GIOV : Come ? Che ha detto ? Quattro soldi ? !

SIRB/SIRT : (temendo la reazione) Hiii !

SCER : Sì vostra grazia : quattro soldi! Ho accettato di farmi catturare da Robin Hood solo per dargli i quattro soldi che avevo con me. Era previsto ! Ma il resto del malloppo...

SIRT : (rettifica) Delle “imposte !”

SCER : Delle “imposte” arriveranno tra breve, ben scortate dai miei uomini, ma senza passare per il bosco !

GIOV : Ah no ?

SCER : No ! E’ evidente che Robin Hood, dopo aver incontrato me, aspetterà anche gli altri nel bosco. Ma è altresì evidente che stavolta il tesoro gli passerà dietro le spalle senza che lui si accorga di nulla !

GIOV : (scettico) E’ evidente ?

SCER : Può dormire tranquillo.

GIOV : Perché non me l’hai detto subito ?

SIRB : Già, perché ?

SIRT : Perché ?

SCER : Ci stavo provando.

GIOV : E siamo sicuri poi che ci cascherà ?

SIRB : Ben detto maestà.

SIRT : Quell’uomo è furbo !

SIRB : Più furbo dello Sceriffo !

SCER : Fidatevi di me principe. Appena avremo finito di strizzare i polli...

SIRB : (rettifica) I “contribuenti !”

SCER : Allora sarete l’uomo più...l’uomo più...più... ricco di Nottingham !

GIOV : (altezzoso si avvia verso il trono seguito dai due consiglieri) Già lo sono, Sceriffo !

SCER : Come sta vostra nipote ?

GIOV : Sciacquati la bocca quando pronunci il suo nome!

SCER : Spero presto di poter fare la sua conoscenza.

GIOV : Quella non è roba per te.

SCER : Gioite Maestà. Già vedo la vostra stella brillare come....come...

GIOV : Taglia corto ! La mia arte non ha più tempo per le miserie altrui (siede sul trono) Non ti trattengo oltre.

SIRB/SIRT : (in coro) Può andare Sceriffo !

SCENA 3 PALAZZO. CAMERA DI MARY ANNE

Musica di uscita

Il Principe va via con i consiglieri.

Lo sceriffo scende le scale e si avvia in platea sparendo verso il fondo della sala.

Da destra entra velocemente Mary-Anne cantando il motivo iniziale dello spettacolo che coincide con la canzone di Robin Hood.

E' una ragazza ribelle e spigliata. Sprizza energia da tutti I pori.

Lady Cocca entra dietro di lei con una lettera in mano.

LADY COCCA : Silenzio signorina Mary ! Quante volte le ho detto di non cantare quella canzone in pubblico ?

ANNE : Lady Cocca non cominciare ! Siamo da sole qui !

COCC : Nel palazzo anche i muri hanno orecchie !

ANNE : Cocca, Cocchina ! Puoi dirmi quello che vuoi ma ora sono felice e non posso farci nulla.

COCC : Cerchi almeno di essere felice sottovoce!

ANNE : E come faccio ? Mi ha scritto una lettera, capisci ? (urla) Yaoh !

COCC : Zitta, per carità ! Ne valesse la pena almeno...

ANNE : Altro che se ne vale la pena ! Sono mesi e mesi che non lo sento. Da quando mio zio lo ha bandito dalla città e ora finalmente...(urla) Yaoh!

COCC : Zitta le ho detto ! Neanche le avesse scritto Romeo in persona...

ANNE : Robin Hood è meglio di Romeo !

COCC : Ma vuole chiudere quella bocca ? O vuole vedermi morta ? O signore, è proprio vero che dove sbatte il cuore il cervello va in vacanza ! In fin dei conti chi è mai questo Robin Hood ? Un giovanotto che fa tanto il romantico e non sa neanche scrivere !

ANNE : Come no ?

COCC : (apre la lettera) E questa me la chiama scrivere ? (legge con tono patetico e didascalico)
Dolce Mary Anne,
troppo tempo è già volato

il mio ardore e consum-ato,
 il mio cuore è trapass-ato,
 presto o tardi ci sposi-amo !

ANNE : Che poeta !

COCC : Le faccio presente che manca la rima finale : Ato !- Amo ! E la rima ? Dov 'è andata ?

ANNA : Non lo so. Ma tornerà: con lui !

COCC : E come fa a sposarlo senza il consenso di suo padre ? Oh signore ! Invece di pensare al povero Re ! Ecco chi dovrebbe tornare, altro che il signor Hood !

ANNA : (colpita) Mio padre tornerà prima o poi, non è prigioniero dei ribelli e lo sai benissimo !

COCC : Non è prigioniero dei ribelli, ma chissà dov'è !

ANNA : Torna, torna, non ti preoccupare !

COCC : Ah, sì ? Ma intanto il principe Giovanni intasca tutto in nome di Re Giorgio ! E non sta bene che la nipote del principe si fidanzi con il suo peggior nemico...no, no, no, non sta bene affatto !

ANNA: Lady Cocca: te la fai sotto dalla paura !

COCC: Se lei considera che sono la sua tutrice : sì, milady. Terribilmente.

ANNA : Eppure il mio Robin combatte anche per te ! Non aver paura : c'è Robin che ci pensa !

COCC : (le rifà il verso) C'è Robin che ci pensa !... Ma finché il suo Robin continua a fare il ladro, a Nottingham non si può più vivere !

ANNA : Come ladro ? Lui...

COCC : "Ruba ai ricchi per dare ai poveri !" Lo sanno anche i sassi.

ANNA : E allora ?

COCC : (sbotta a piena voce) E allora suo zio è sempre al potere e lo sceriffo ci può fare quello che gli pare con la povera gente !

ANNA : (un dito davanti alla bocca) Shhh ! (rabbiosa ma senza urlare) Allo sceriffo basta prenderlo per la trippa, fargli : "BU !" sul muso e poi vedi come scappa. Quello è un vigliacco, te lo dico io !

COCC : E' però innegabile che tutto questo succede per colpa di Robin Hood !

ANNE : (sbotta furiosamente e le mostra il pugno minacciosa) Senti bella ! Ora mi hai stufato ! Non ti permetto di...

Arriva di corsa Lady Mamy. E molto in ansia.

maggiordomo : Lady Mary Anne ! Lady Cocca ! Dove siete ?!

Mary Anne e Lady Cocca vanno da lei nell'ambiente interno.

COCC : Che succede Danny ?

MAGGIORDOMO: (vedendoli) Signore ! Una notizia incredibile !

ANNE : Dicci !

Il Maggiordomo si guarda intorno furtivo e poi tira fuori un biglietto.

MAGGIORDOMO: Re Riccardo....ha dato notizie di sé !

ANNE : Cosa ? Papà !

Mary Anne prova a leggere il biglietto, ma Lady Cocca glielo ruba...

LADY COCCA: (leggendo) E' di Frate Leonardo...(legge) dice che in carcere ha incontrato il messaggero mandato da re Giorgio per chiedere notizie di come vanno le cose a Nottingham e il principe lo ha fatto imprigionare !

ANNE : (urla) Ah ! Che farabutto !

COCCA: Zitta ! Vuole che ci sentano ?

ANNE : Ma se non lo lasciano libero mio padre ne invierà un altro.

MAMY : No ! (continua a leggere) Qui dice che è già partito un altro messaggero pagato dal principe per andare dal Re e dirgli che qui da noi va tutto bene e il popolo è felice e spensierato.

ANNE : (urla) Ah ! Che bugiardo !

COCC : Zitta ! Vuole che ci vedano ?

ANNE : Bisogna fermare quel messaggero !

COCCA: (torna a leggere) E non è tutto! Il prigioniero verrà impiccato fra pochi giorni!

MAGGIORDOMO: (urla) Ah ! Che assassino !

ANNE : Zitto ! Vuoi che ci arrestino ?

MAGGIORDOMO : Bisogna liberarlo ! Ormai le prigioni sono troppo affollate !

COCC : E' vero ! Ormai le tasche di Giovanni sono troppo piene !

ANNE: Ma come possiamo fare ?

MAGGIORDOMO/COCCA : (in coro) Qui ci vuole Robin Hood !

ANNE: (un dito davanti alla bocca) Shhh !

SCENA 4 FORESTA DI SHERWOOD

Musica: marcetta militare con cornamuse

Vanno via le tre ragazze.

Da sinistra arrivano i soldati Crucco e Bomba insieme al sergente Palo, grande e grosso come un armadio. Avanzano lentamente guardandosi intorno preoccupati. Sono armati di piccole balestre.

CRUCCO : Capo...

JANE : Non mi chiamo “Capo”, mi chiamo : Sergente Jane...

BOMBA : Sergente...

JANE : Dimmi Bomba...

BOMB : Crucco vuole domandarle una cosa...

CRUC : Grazie Bomba. Sergente...

JANE : Che c'è Crucco ?

CRUC : Ma da Re Giorgio ci dobbiamo andare per forza ?

BOMB : Per forza ! Per forza ! Questi sono gli ordini !

JANE : Bravo Bomba.

CRUC : Sergente...ma nel bosco di Sherwood ci dobbiamo passare per forza ?!

BOMB : Per forza ! Per forza ! Questi sono gli ordini !

JANE: Bravo.

CRUC : Sergente...

JANE : Che c'è ?

CRUC : (indica Bomba) Ma anche lui ce lo dobbiamo portare per forza ?!

Si sente un tonfo!

JANE : (urla) Attenzione !

CRUC/BOMB : (in coro, puntando le balestre contro Jane) Che c'è ? ! Chi è ? !

JANE : (alza le mani) No, fermi. Mi arrendo !

CRUC : Si arrende !

BOMB : Sicuro ?

JANE : Sicuro.

BOMB : Bene.

Crucco e Bomba abbassano le armi.

JANE : Ma siete completamente idioti ! Puntate le armi contro di me che sono il vostro sergente !

BOMB : E voi perché avete urlato sergente ?

JANE : Perché mi è sembrato di sentire un rumore.

CRUC/BOMB : (puntano di nuovo le armi sul sergente) Dov'è ? !

JANE : (alza le mani) Mi arrendo!

BOMBA: (a Crucco) Si arrende ?

CRUCCO: (a Bomba) Sicuro ?

JANE: Sicuro!

CRUCCO: Bene.

I due abbassano le armi.

JANE: (a Crucco) perché mi punti le armi ?

CRUC : Perché c'ho paura!

JANE : Coraggio soldati ! Come si dice ? L'importante è il coraggio !

CRUC : No, quella è la salute !

JANE : (sorvolando) Abbiamo una missione importante da compiere. Rassicurare il Re che in patria regna la serenità...

CRUC : Sì, quella del principe Giovanni...

BOMB : Guardate laggiù. Quelli sono soldati !

JANE : E' vero. Ecco cos'era quel rumore. E' la scorta dello Sceriffo che porta i soldi delle tasse al principe.

CRUC : Beati a loro !

BOMB : Perché ?

CRUC : Perché tornano a Nottingham. E noi invece...

JANE : Idiotti ! Loro portano i soldi e temono di incontrare i ladri, noi no. Coraggio !

BOMB : L'importante è non incontrare Robin Hood...

CRUC/JANE : (puntano le armi su Bomba) Robin Hood ? ! Dov'è ? !

BOMB : (alza le mani) Mi arrendo !

I due abbassano le armi.

CRUC : Si arrende.

JANE : Oh, insomma, non perdiamo la testa : siamo soldati ! L'importante è andare avanti !

Dal fondo della platea si sente il canto di Robin Hood....

JANE : (si nasconde dietro gli altri due) Oddio, chi è ?

CRUC/BOMB : (alzano le mani) Robin Hood !

JANE : (un dito davanti la bocca) Shhh ! (sottovoce) A terra per carità ! A terra !

I tre si sdraiano per terra.

SCENA 5 FORESTA DI SHERWOOD

Dal fondo della platea Robin Hood e Little John avanzano verso il palco. Robin è come imbambolato e canticchia la canzone dedicata a lui e cantata all'inizio : è innamorato cotto !

LITTLE JOHN : Hei, Robin...

Robin continua a cantare come se non lo avesse sentito.

JOHN : Hei, Robin...Robin, mi ascolti ?

Robin continua a cantare per i fatti suoi. Little John si ferma e lo osserva.

JOHN : (urla) Viva lo sceriffo !

ROBI : (con uno scatto inforca l'arco e lo punta verso il compagno) Dov'è ? !

JOHN : Oh, attento ! Ci sono io qua !

ROBI : (abbassa l'arco) Little John ? E lo sceriffo ?

JOHN : Tu sei matto, te lo dico io.

ROBI : Mi hai fatto venire un colpo. Ma perché mi fai questi scherzi ?

JOHN : Perché è l'unico modo per svegliarti amico mio.

ROBI : Dici ?

JOHN : Dico, dico. Può passarti davanti un quintale d'oro e non te ne accorgi : tu sei innamorato cotto !

ROBI : (abbraccia l'arco teneramente) Noo...

JOHN : (gli rifà il verso) Sii...

ROBI : E che male c'è ?

JOHN : C'è che la tua bella Mary Anne è anche la nipote del principe e per consegnargli quella lettera mentre era in chiesa ho dovuto travestirmi da monaca.

ROBI : (molto interessato) E dimmi, dimmi, che faccia ha fatto quando gliel'hai consegnata ?

JOHN : Ha capito al volo.

ROBI : E poi, e poi ?

JOHN : (rifacendo la scena con ironia) E poi lei mi ha detto : “Davvero ?” e io gli ho detto : “Certo cara”, e lei : “Bene, grazie sorella” e io “Prego figliola” e poi basta. Me ne sono andato, anzi : andata; visto che ero una monaca !

ROBI : (abbraccia ancora l'arco come prima) Oooh !...

JOHN : (gli fa il verso) Eeeh !...

ROBI : Sei un grande attore Little John.

JOHN : Puoi dirlo forte. Lo sceriffo mi ha anche dato un'offerta per il convento.

ROBI : Davvero ? E tu perché non l'hai...(mima lo strangolamento dello sceriffo)

JOHN : Magari. Ma era scortato. E poi l'offerta era generosa (tira fuori dalla tasca un sacchetto e lo lancia a Robin che lo prende al volo)

ROBI : Chi sa che faccia avrebbe fatto se avesse saputo che andava a noi.

JOHN : Era tutto allegro, con una faccia ancora più idiota del solito. Tutto sicuro di sé, addirittura cantava la nostra canzoncina ...secondo me trama qualcosa.

ROBI : Dici ?

JOHN : Secondo me è in arrivo un grosso carico d'oro.

ROBI : Bene. Gli offriremo un buon pranzo quando passerà di qui.

JOHN : E cosa ti fa pensare che passi di qui ?

ROBI : E' abbastanza stupido per farlo. E poi non conosce altre strade.

JOHN : Dici ? Io non credo. Forse i quattro soldi che aveva l'ultima volta che lo abbiamo preso erano un tranello.

ROBI : Dici ?

JOHN : Era da solo e senza scorta. Ma bisogna vedere dove passerà stavolta con il resto dei soldi !

ROBI : Se è così lo scopriremo presto. Lo Sceriffo non conosce altre strade che non passino per il bosco.

JOHN : Dici ?

ROBI : Dico, dico. Non riesco a capire come faccia il principe a fidarsi di lui.

JOHN : Non si fida infatti. Ma gli è rimasto solo lui. Tutti gli altri li ha già messi in galera.

ROBI : Dovrà tornare il re prima o poi !

JOHN : Il Re è prigioniero, lo sai.

ROBI : Ne sei sicuro ?

JOHN : Così dicono.

ROBI : Io credo di no.

JOHN : Comunque, nell'attesa che torni, mi diverto a fare il ladro a spese del principe.

ROBI : Io invece no ! Non più ! Mi sono stufato. Voglio bene al Re e poi voglio sposarmi con Mary Anne e mi serve il suo consenso visto che è il padre.

Sale in scena insieme all'amico.

JOHN : Che problema c'è ? Basta fare fuori lo zio e tutta la corte sua.

SCENA 6 FORESTA DI SHERWOOD

Si accorgono dei tre soldati sdraiati a terra.

ROBI : E voi chi siete ?

Jane, Crucco e Bomba si alzano a sedere contemporaneamente alzando le mani bene in alto.

JANE/CRUC/BOMB : (in coro) Ci arrendiamo !

JOHN : Che fate qui ?

JANE/CRUC/BOMB : (in coro) Ci arrendiamo !

ROBI : Questo l'abbiamo capito. Ma perché vi arrendete ? Chi siete ? Chi vi manda ?

JANE : Nessuno signore. Stavamo passeggiando per la foresta.

I tre fischiettano come se niente fosse...

Continua...

per ulteriori info sul testo contatta l'autore raccontiteatrali@gmail.com